

OPERAZIONE “MARCHE SICURE”

Interventi per la sicurezza integrata e la legalità nel territorio marchigiano

SEZIONE I – OPERAZIONE “MARCHE SICURE”: VISIONE, STRATEGIA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

1. LA PRIORITÀ DELLA SICUREZZA PER I CITTADINI, LE FAMIGLIE E LE IMPRESE: L’OPERAZIONE “MARCHE SICURE”

La sicurezza di cittadini, famiglie e imprese è una priorità strategica della Regione Marche. La sicurezza, infatti, rappresenta uno dei presupposti fondamentali per garantire la qualità della vita dei cittadini, la coesione sociale, la competitività del sistema economico e l'attrattività del territorio. È un bene pubblico essenziale, strettamente connesso all'effettivo esercizio delle libertà individuali, allo sviluppo delle attività economiche e alla fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Le Marche si caratterizzano per una diffusa qualità della vita, una forte coesione identitaria delle comunità locali e un tessuto economico specializzato nel made in Italy, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, imprese artigiane e attività commerciali radicate nel territorio. Queste caratteristiche rappresentano punti di forza essenziali della regione, che vanno difesi, tutelati e valorizzati, preservando elevati livelli di sicurezza, prevenendo l'insorgere di fenomeni che potrebbero mettere in discussione il benessere delle comunità, la sua identità, il patrimonio storico-culturale regionale e la competitività del sistema economico.

Negli ultimi anni il concetto di sicurezza si è progressivamente ampliato e comprende molteplici dimensioni. La sicurezza, in altri termini, deve pertanto essere considerata come un sistema integrato, fondato sulla collaborazione in filiera tra istituzioni statali, Regione, Prefetture, Questure, Forze dell'ordine, Anci, enti locali, categorie economiche, imprese e forze sindacali, cittadini.

Pur essendo la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica attribuita dalla Costituzione alle competenze dello Stato, la Regione può svolgere un ruolo strategico nel promuovere politiche di prevenzione, coordinamento, sostegno agli enti locali e diffusione della sicurezza integrata e della legalità.

È stato già molto consistente l'impegno per la sicurezza integrata portato avanti dalla Regione nella precedente legislatura, che ha registrato significativi investimenti, ad esempio per rafforzare le dotazioni tecnico-strumentali dei Corpi e Servizi di Polizia locale e per sostenere i Patti di sicurezza urbana.

L'impegno per la sicurezza è una priorità strategica anche del Governo nazionale, che ha sviluppato un sistema articolato e organico di provvedimenti e interventi operativi capaci di garantire una efficace e diffusa azione di tutela e sviluppo della sicurezza integrata.

È in coerenza con questo quadro generale di riferimento che si inserisce la visione e la strategia dell'Operazione "Marche Sicure", un progetto integrato e plurisettoriale che, nel rispetto delle competenze di tutte le istituzioni, vuole offrire un impulso ulteriore per difendere e promuovere la sicurezza integrata, l'identità e l'attrattività della comunità marchigiana.

L'operazione "Marche Sicure" si fonda sia sul pieno rispetto delle competenze delle istituzioni coinvolte a livello nazionale e locale (Ministeri, Regione, Prefetture, Questure, Anci, Forze dell'ordine, enti locali ed altre) e previste dalle normative vigenti, sia sull'obiettivo di innalzare la sinergia istituzionale tra tali soggetti per sviluppare politiche di sicurezza sempre più integrate ed avanzate, preventive e pervasive sul territorio regionale.

Per una regione come le Marche, caratterizzata da un'elevata diffusione di piccoli comuni, vaste aree interne, distretti industriali e attività economiche specializzate nel made in Italy, importanti infrastrutture di collegamento, investire nella sicurezza significa anche prevenire e contrastare la criminalità, il degrado ed il rischio di spopolamento; significa valorizzare e tutelare le produzioni tipiche e di qualità, sostenere la permanenza delle attività economiche e garantire condizioni favorevoli agli investimenti, all'industria, al commercio, al turismo, all'artigianato e allo sviluppo sostenibile. Una comunità che percepisce un elevato livello di sicurezza è infatti una comunità più coesa, più dinamica e attrattiva, maggiormente capace di affrontare le sfide economiche e sociali del futuro tutelando e valorizzando la sua identità.

Le politiche regionali devono quindi perseguire una visione moderna della sicurezza, orientata non soltanto alla repressione, ma soprattutto alla prevenzione, all'innovazione tecnologica, al rafforzamento delle reti territoriali e alla collaborazione permanente tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti. In tale prospettiva, la Regione Marche può assumere un ruolo di impulso e coordinamento, nel rispetto delle competenze istituzionali, promuovendo interventi capaci di rafforzare la tutela delle persone, delle famiglie e delle imprese e di consolidare il patrimonio di sicurezza e vivibilità che costituisce uno degli elementi distintivi del territorio marchigiano.

Nel quadro di questa strategia, l'Operazione "Marche Sicure" si basa su alcuni assi strategici, aree di intervento e linee di azione, di seguito indicati. Tali ambiti di intervento potranno essere integrati o aggiornati in relazione all'evoluzione del contesto territoriale, del quadro normativo e delle indicazioni da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle politiche di sicurezza integrata.

Il presente documento definisce la visione, la strategia e gli assi di intervento operativi dell'Operazione "Marche Sicure", per il rafforzamento delle politiche di sicurezza integrata, legalità, resilienza territoriale e supporto agli enti locali nelle materie interessate, nel rispetto delle competenze attribuite dall'ordinamento alle diverse istituzioni.

L'operazione "Marche Sicure", infatti, intende consolidare un modello regionale di sicurezza integrata fondato sul potenziamento della collaborazione istituzionale.

La finalità generale è preservare e rafforzare gli elevati livelli di sicurezza del territorio marchigiano, prevenire l'emergere di fenomeni di degrado, illegalità e criminalità, sostenere gli enti locali nelle attività di presidio del territorio e promuovere una cultura della legalità, della prevenzione e della responsabilità condivisa.

L'Operazione "Marche Sicure" si basa su sei assi strategici di intervento:

- **FILIERA E COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PER LA GOVERNANCE INTEGRATA DELLA SICUREZZA: ATTIVAZIONE DEL TAVOLO DI SICUREZZA REGIONALE E DEI PATTI DI SICUREZZA COMUNALI;**

- **TECNOLOGIE AVANZATE PER LA SICUREZZA INTEGRATA DEL TERRITORIO: VIDEOSORVEGLIANZA INTELLIGENTE E CONTROL ROOM COMUNALI;**
- **CONTROLLI PER LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA QUALITA' ALIMENTARE, ANCHE PER CONTRASTARE LA CONCORRENZA SLEALE;**
- **CONTROLLI PER LA LEGALITÀ ECONOMICA E ABITATIVA, PER CONTRASTARE L'ABUSIVISMO E IL LAVORO NERO;**
- **COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO PER LA SICUREZZA: POTENZIAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE E UTILIZZO DELLA VIGILANZA PRIVATA;**
- **EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E PREVENZIONE DELLE FRODI.**

Il documento costituisce atto programmatico e di indirizzo generale della Giunta regionale. Seguiranno successivi atti amministrativi settoriali, accordi istituzionali ed avvisi pubblici. In altri termini, le singole azioni saranno attuate mediante successivi provvedimenti, nel rispetto del quadro normativo vigente e delle disponibilità di bilancio.

Gli assi, le aree di intervento e le linee di azione operative indicati dell'Operazione "Marche Sicure" non esauriscono le politiche regionali per la sicurezza integrata: potranno essere ampliati sulla base di successive valutazioni da parte della Giunta regionale e delle indicazioni di tutte le istituzioni statali e locali coinvolte nella sicurezza integrata del territorio regionale: Ministeri, Prefetture, Questure, Forze dell'ordine, Anci, enti locali, categorie economiche e forze sindacali, altri soggetti coinvolti.

2. IL RIPARTO DELLE COMPETENZE: RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER LA SICUREZZA INTEGRATA

L'Operazione "Marche Sicure", nel pieno rispetto del riparto costituzionale delle competenze e della normativa statale e regionale vigente, mira a rafforzare la sinergia e la collaborazione istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti, promuovendo politiche di sicurezza integrata coordinate, preventive e diffuse sul territorio regionale, secondo i principi di leale collaborazione tra istituzioni.

Prima di illustrare le aree di azione e gli interventi previsti nell'ambito dell'Operazione "Marche Sicure", appare opportuno richiamare sinteticamente il quadro delle competenze istituzionali che disciplina la materia.

La sicurezza costituisce infatti un ambito caratterizzato da una pluralità di competenze pubbliche, che richiede una netta distinzione tra l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica, riservati allo Stato, e le politiche di sicurezza integrata, di prevenzione sociale, di promozione della legalità, di sicurezza urbana, di resilienza territoriale e di sostegno alla coesione delle comunità locali, nelle quali Regioni ed enti locali esercitano le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'ordinamento.

Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione, l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica appartengono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Restano pertanto riservate alle Autorità statali competenti, e in particolare al Ministero dell'Interno, alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, alle Questure e alle Forze di polizia dello Stato, le funzioni concernenti la prevenzione e repressione dei reati, il mantenimento dell'ordine pubblico, la tutela della sicurezza pubblica e la direzione ed il coordinamento operativo dei relativi servizi.

La Regione Marche interviene nel rispetto del riparto di competenze sopra esposto ed esercita le proprie competenze nell'ambito delle politiche di sicurezza integrata, della promozione della cultura della legalità, della prevenzione sociale, del sostegno agli enti locali, della polizia amministrativa locale, della programmazione territoriale, della protezione civile, dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo delle autonomie locali, nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze e del principio di leale collaborazione tra le istituzioni.

Il presente documento non attribuisce alla Regione compiti di direzione o supervisione delle Forze dell'ordine né funzioni operative di ordine pubblico.

Il presente documento costituisce un atto programmatico e di indirizzo regionale, senza impegni di spesa immediati a carico del bilancio regionale. L'attuazione delle singole linee di intervento è demandata a successivi provvedimenti della Giunta regionale, decreti dirigenziali, accordi istituzionali, protocolli operativi, bandi e avvisi pubblici, nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità finanziarie regionali, statali ed europee.

Il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, costituisce il principale riferimento normativo statale in materia di sicurezza integrata, definita quale insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome e dagli enti locali, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso strumenti di collaborazione istituzionale finalizzati alla promozione del benessere delle comunità territoriali, della vivibilità urbana e della coesione sociale.

Di seguito sono richiamati, per ambiti di materia, i principali riferimenti normativi e amministrativi rilevanti ai fini del presente documento, ferma restando l'applicazione delle ulteriori disposizioni dell'ordinamento europeo, statale e regionale vigenti nei singoli settori di intervento:

- Costituzione della Repubblica italiana, con particolare riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera h), in materia di ordine pubblico e sicurezza pubblica.
- Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.
- Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale, per quanto applicabile.
- Legge Regionale Marche 17 febbraio 2014, n. 1, recante "Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale".
- Legge Regionale Marche 7 agosto 2017, n. 27, recante "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- Legge Regionale Marche 5 agosto 2021, n. 22, recante "Disciplina dell'attività commerciale nella Regione Marche".
- Regolamento Regionale Marche 27 ottobre 2022, n. 6, recante disciplina dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, in attuazione del Titolo III della L.R. n. 22/2021.
- D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante il regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive.
- Regolamento (UE) 2016/679, decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, nonché linee guida e provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali, ove applicabili agli interventi tecnologici, ai sistemi di videosorveglianza e al trattamento dei dati personali.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici, per gli interventi che comportino affidamenti di lavori, servizi o forniture.

– Legge Regionale Marche 29 maggio 2025 n.7 recante “Sistema Marche di protezione civile”;

In materia di polizia locale, la Regione esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'indirizzo, al coordinamento delle politiche regionali di settore, alla formazione, al supporto tecnico-giuridico, alla promozione delle gestioni associate, al sostegno all'innovazione organizzativa e tecnologica e alla valorizzazione delle professionalità degli operatori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa dei Comuni e delle competenze loro attribuite dalla legge.

In materia di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande, la Regione esercita funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento della disciplina regionale di settore. I procedimenti amministrativi autorizzatori e di controllo spettano ai Comuni mediante gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), con il supporto delle Polizie Locali nell'esercizio delle funzioni di vigilanza amministrativa, ferme restando le competenze delle Autorità di pubblica sicurezza in relazione ai profili di ordine pubblico. Le verifiche igienico-sanitarie e in materia di sicurezza alimentare sono esercitate dalle Aziende Sanitarie Territoriali e dagli ulteriori organismi competenti secondo la normativa europea e nazionale vigente.

Con riferimento al settore commercio la Giunta regionale ha di recente approvato la D.G.R. n. 793 del 22 giugno 2026, avente ad oggetto la proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente “Disposizioni per la valorizzazione e la riqualificazione dei centri storici, dei luoghi del commercio di particolare interesse e delle attività economiche che concorrono alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali dei luoghi”.

In materia di patrimonio immobiliare pubblico e di edilizia residenziale pubblica, la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, sostegno finanziario e monitoraggio. I controlli sull'utilizzo degli immobili, sull'osservanza della disciplina edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria e di sicurezza, nonché le attività ispettive e sanzionatorie, restano attribuiti ai Comuni e agli altri soggetti competenti secondo la normativa statale e regionale vigente.

SEZIONE II – ASSI STRATEGICI, AREE DI INTERVENTO E LINEE DI AZIONE OPERATIVE DELL'OPERAZIONE “MARCHE SICURE”

Le Marche si caratterizzano, nel panorama nazionale, per un quadro complessivo di sicurezza generalmente favorevole. Tale condizione, tuttavia, richiede la necessità di politiche pubbliche sempre più proattive e orientate alla valorizzazione e alla salvaguardia delle caratteristiche storiche, culturali e identitarie dei luoghi, alla prevenzione dei fenomeni di degrado, al rafforzamento delle capacità degli enti locali e alla promozione di strumenti integrati e avanzati di monitoraggio e intervento.

La sicurezza del territorio non è intesa esclusivamente come assenza di fenomeni criminali, ma come condizione complessiva di vivibilità e qualità della vita, di valorizzazione e tutela delle produzioni locali di qualità e delle tradizioni culturali e identitarie regionali, di coesione sociale, presidio amministrativo, tutela della salute e della sicurezza alimentare, legalità economica ed abitativa, tutela dei beni pubblici, continuità dei servizi e capacità delle comunità locali di prevenire e gestire situazioni di rischio attinenti alla sicurezza.

La Regione Marche intende pertanto sviluppare un modello di sicurezza integrata che rafforzi il ruolo degli enti locali, valorizzi la Polizia locale, favorisca il raccordo con i Ministeri competenti, le Prefetture, le Questure, le parti sociali, sostenga l'innovazione tecnologica e promuova la resilienza del territorio.

ASSE STRATEGICO 1 – FILIERA E COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PER LA GOVERNANCE INTEGRATA DELLA SICUREZZA: ATTIVAZIONE DEL TAVOLO DI SICUREZZA REGIONALE E DEI PATTI DI SICUREZZA COMUNALI

Obiettivo strategico. Rafforzare la filiera istituzionale della sicurezza integrata, nel rispetto dei rispettivi ruoli assegnato dall'ordinamento legislativo, potenziando il livello di coordinamento e sinergia tra istituzioni statali competenti, Regione, Prefetture, Questure, Forze dell'ordine, Anci, enti locali e altri soggetti istituzionali e sociali competenti, potenziando una governance integrata, moderna e condivisa della sicurezza e della legalità territoriale, anche di fronte alle nuove sfide emergenti.

1.1 AREA DI INTERVENTO – Istituzione Tavolo Regionale per la Sicurezza Integrata e sviluppo dei Patti di sicurezza urbani.

Finalità. Rafforzare le relazioni e la sinergia operativa tra tutte le istituzioni coinvolte con la costituzione di una sede stabile di confronto, programmazione e monitoraggio delle politiche regionali per la sicurezza integrata, anche attraverso la definizione di uno specifico Protocollo di collaborazione, sviluppando lo strumento del Patto di sicurezza urbano.

Linee di azione operative:

- analisi periodica del quadro regionale della sicurezza e delle esigenze territoriali;
- individuazione e condivisione delle priorità strategiche di intervento;
- diffusione dei Patti di sicurezza comunali;
- formulazione di proposte di revisione, integrazione o aggiornamento delle politiche regionali;
- promozione di accordi, protocolli e intese istituzionali;
- monitoraggio dell'attuazione del presente atto di indirizzo.

ASSE STRATEGICO 2 - TECNOLOGIE AVANZATE PER LA SICUREZZA INTEGRATA DEL TERRITORIO: VIDEOSORVEGLIANZA INTELLIGENTE E CONTROL ROOM COMUNALI

Obiettivo strategico. Potenziare strumenti, tecnologie avanzate, competenze e modelli organizzativi degli enti locali per migliorare ulteriormente la capacità di presidio di sicurezza del territorio.

2.1 AREA DI INTERVENTO - Videosorveglianza avanzata, monitoraggio intelligente del territorio e control rooms interoperabili.

Finalità. Favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici connessi ed avanzati (videosorveglianza intelligente), rispettosi della normativa in materia di protezione dei dati personali, per estendere i controlli di sicurezza e creare control rooms interoperabili a livello comunale e intercomunale.

Linee di azione operative:

- cofinanziamento di sistemi comunali e intercomunali di videosorveglianza urbana avanzata;
- supporto alla connessione dei sistemi di videosorveglianza con l'attivazione di control room comunali e intercomunali, per potenziare le sale operative di controllo locale;
- sviluppo di sistemi di lettura targhe e sensoristica territoriale;
- realizzazione o potenziamento di sale operative di controllo comunali e intercomunali;
- definizione di standard regionali di interoperabilità e sicurezza informatica;

- promozione di sistemi intelligenti di monitoraggio e supporto decisionale, nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di dati personali.

ASSE STRATEGICO 3 - CONTROLLI PER LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA QUALITA' ALIMENTARE, ANCHE PER CONTRASTARE LA CONCORRENZA SLEALE

Obiettivo strategico: rafforzare i controlli e la collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte, per sviluppare un sistema integrato di prevenzione, monitoraggio e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza alimentare.

3.1 AREA DI INTERVENTO: tutela della salute dei cittadini e valorizzazione delle produzioni regionali identitarie e di qualità, nel rispetto del quadro normativo vigente.

Finalità. Tutelare la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini, valorizzando le produzioni regionali tipiche e di qualità ed evitando fenomeni di concorrenza sleale.

Linee di azione operative:

- prevenzione e contrasto all'abuso di sostanze alcoliche e al consumo delle stesse, soprattutto nelle piazze e nei luoghi di maggior aggregazione, con particolare riguardo al contrasto alla somministrazione degli alcolici ai minori, con lo scopo di prevenire fenomeni di ubriachezza molesta nelle piazze e nei centri abitati e favorire la consapevolezza dei rischi per l'assunzione di alcolici in giovane età;
- sviluppo di piani di prevenzione, formazione e informazione, in accordo con le istituzioni scolastiche, per aumentare la consapevolezza dei giovani circa i rischi dell'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti;
- sviluppo di tavoli di concertazione settoriali;
- attivazione di programmi di collaborazione tra Regione, Prefetture e Forze dell'ordine, Anci ed enti locali, categorie economiche e forze sociali, per contrastare contraffazioni, adulterazioni e pratiche commerciali illecite, anche con specifici Protocolli operativi;
- incentivo all'adozione di sistemi di certificazione, controllo e qualità, valorizzando le produzioni regionali tipiche e di qualità;
- potenziamento del Piano regionale della prevenzione ed emanazione di direttive specifiche per le AST per il rafforzamento dei controlli igienico-sanitari ed alimentari, rafforzando la collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte;
- condivisione di informazioni e segnalazioni rispetto a sospette infiltrazioni malavitose o a reati correlati alla sicurezza alimentare;
- analisi periodica del quadro regionale della sicurezza e potenziamento del Nucleo Permanente regionale di Coordinamento per il Piano di controllo regionale pluriennale;
- attivazione di team tecnici e interistituzionali, in relazione a tematiche specifiche ed emergenti;
- tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante la promozione ed il monitoraggio di un elevato livello di protezione della salute e della sicurezza alimentare.

ASSE STRATEGICO 4 - CONTROLLI PER LA LEGALITA' ECONOMICA E ABITATIVA, PER CONTRASTARE L'ABUSIVISMO E IL LAVORO NERO

Obiettivo strategico. Rafforzare il sistema complessivo dei controlli amministrativi del territorio e delle attività economiche, per promuovere e consolidare la legalità economica ed abitativa, contrastando abusivismo e lavoro nero, innalzando anche la sinergia collaborativa tra tutte le istituzioni statali e locali competenti.

4.1 AREA DI INTERVENTO - Legalità economico-commerciale e potenziamento dei controlli amministrativi contro l'abusivismo e il lavoro nero.

Finalità. Rafforzare i controlli e promuovere la piena collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte, per la corretta applicazione delle normative, ad esempio in materia di commercio e somministrazione, sempre nel rispetto delle competenze dei soggetti titolari delle funzioni di vigilanza e controllo.

Linee di azione operative:

- coordinamento tra Prefetture, Forze dell'ordine, Inail, Anci, Comuni, SUAP, Polizie Locali e Aziende Sanitarie Territoriali;
- promozione di accordi, protocolli e intese istituzionali tra questi soggetti istituzionali per le finalità indicate;
- sviluppo di sistemi regionali di raccolta e monitoraggio dei controlli effettuati;
- attività formative rivolte agli operatori degli enti locali;
- programmi di diffusione della cultura della legalità;
- predisposizione di linee guida operative per uniformare modalità e criteri di controllo;
- iniziative di prevenzione e controllo delle forme di abusivismo commerciale e delle attività economiche irregolari;
- formulazione di proposte di integrazione o aggiornamento delle politiche regionali.

4.2 AREA DI INTERVENTO - Monitoraggio del patrimonio immobiliare e contrasto degli utilizzi irregolari.

Finalità. Favorire la corretta gestione del patrimonio immobiliare e dell'edilizia residenziale, in raccordo con l'Anci, i Comuni e gli enti gestori (Erap), con particolare attenzione al contrasto del fenomeno dei subaffitti irregolari,

Linee di azione operative:

- potenziare la collaborazione tra tutte le istituzioni competenti, in particolare per contrastare il fenomeno dei subaffitti irregolari;
- sostegno alle attività di verifica sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- supporto agli enti locali nella definizione di modelli operativi di rilevazione, segnalazione e monitoraggio dell'utilizzo irregolare del patrimonio edilizio;
- sviluppo di sistemi informativi regionali per l'analisi dei fenomeni di utilizzo irregolare del patrimonio pubblico;
- promozione di accordi istituzionali per il monitoraggio del patrimonio edilizio pubblico e privato.

ASSE STRATEGICO 5 - COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO PER LA SICUREZZA: POTENZIAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE E UTILIZZO DELLA VIGILANZA PRIVATA

Obiettivo strategico. Favorire forme di collaborazione compatibili con il quadro normativo nazionale per il miglioramento della sicurezza dei territori e la tutela di beni, infrastrutture e patrimoni pubblici, in concertazione con le Prefetture, le Forze dell'ordine, Anci, Upi, enti locali e altri soggetti interessati.

5.1 AREA DI INTERVENTO - Potenziamento della Polizia locale.

Finalità. Rafforzare la capacità operativa, organizzativa e tecnologica dei Corpi e Servizi di Polizia locale; supporto allo sviluppo di presidi mobili di sicurezza nelle aree critiche.

Linee di azione operative:

- rafforzamento degli organici di Polizia locale;
- potenziamento di presidi mobili di sicurezza nel territorio comunale;
- promozione e formazione di nuclei operativi specialistici di sicurezza urbana delle Polizia locali, anche in forma associata, per il contrasto ai fenomeni di degrado sociale e urbano;
- sostegno all'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche;
- rafforzamento delle forme associative tra Comuni;
- programmi di formazione specialistica e aggiornamento professionale;
- promozione dell'innovazione tecnologica nelle attività di polizia amministrativa locale;
- diffusione di modelli organizzativi efficienti nei Comuni di minori dimensioni;
- iniziative per il sostegno e il riconoscimento delle vittime del dovere.

5.2 AREA DI INTERVENTO - Collaborazione con gli istituti di vigilanza privata, nel rispetto delle competenze previste dalla normativa vigente.

Finalità. Definire indirizzi e collaborazioni in raccordo con gli istituti di vigilanza privata, nel rispetto delle autorizzazioni prefettizie e del T.U.L.P.S.

Linee di azione operative:

- predisposizione di indirizzi e linee guida, in raccordo con le Prefetture, per lo sviluppo dei servizi di vigilanza privata;
- supporto agli enti locali per la tutela di immobili, infrastrutture, impianti, aree affidate, patrimoni pubblici e manifestazioni autorizzate;
- definizione di modelli di raccordo informativo compatibili con le competenze dei soggetti istituzionali coinvolti;
- monitoraggio della distribuzione territoriale dei servizi autorizzati;
- esclusione di qualsiasi sovrapposizione con le funzioni attribuite alle Forze di Polizia e alla Polizia locale.

ASSE STRATEGICO 6 - EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLE FRODI

Obiettivo strategico. Rafforzare la cultura della legalità, della cittadinanza responsabile e della prevenzione, promuovendo interventi educativi, informativi e di supporto rivolti in particolare ai giovani, agli anziani e ai soggetti vulnerabili, per evitare fenomeni di frode, nel rispetto delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti.

6.1 AREA DI INTERVENTO - Educazione alla legalità, cittadinanza responsabile e prevenzione delle frodi.

Finalità. Promuovere iniziative integrate di educazione alla legalità, cittadinanza responsabile e prevenzione delle frodi ai danni dei soggetti vulnerabili, valorizzando il raccordo tra Regione, Prefetture, enti locali, istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico regionale, Polizia locale e altri soggetti competenti.

Linee di azione operative:

- promozione di iniziative educative e di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali sui temi della legalità, della cittadinanza responsabile, del rispetto della persona e della responsabilità personale e relazionale, anche con il coinvolgimento delle famiglie;

- realizzazione di concorsi, campagne ed eventi pubblici, anche in occasione della giornata della Polizia locale, per avvicinare i giovani alle istituzioni e valorizzare il ruolo educativo e di prossimità della Polizia locale;
- realizzazione di iniziative informative, formative e di orientamento per la prevenzione delle truffe e delle frodi ai danni degli anziani e dei soggetti vulnerabili, anche mediante incontri pubblici, campagne di comunicazione, educazione digitale di base e sportelli dedicati.

SEZIONE III - STRUMENTI DI ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Natura dell'atto, strumenti attuativi e monitoraggio.

Il presente documento costituisce atto programmatico e di indirizzo generale, allegato alla deliberazione della Giunta regionale.

L'attuazione delle singole linee di intervento è demandata a successivi provvedimenti della Giunta regionale, decreti dirigenziali, accordi istituzionali, protocolli operativi, bandi e avvisi pubblici, nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità finanziarie regionali, statali ed europee.

Le linee di azione del presente documento si pongono in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale in materia di sicurezza integrata, legalità, polizia locale e sviluppo delle autonomie locali.

L'attuazione del documento si raccorda con il Documento di Economia e Finanza Regionale, con la programmazione di bilancio, con gli strumenti regionali di settore e con gli eventuali programmi europei e nazionali utilizzabili per il finanziamento delle misure previste.

Gli assi strategici, le aree di intervento e le linee di azione operative finora indicate dell'operazione "Marche Sicure" non esauriscono le politiche regionali per la sicurezza integrata: potranno essere ampliate sulla base sia di successive valutazioni da parte della Giunta regionale, sia delle indicazioni di tutte le istituzioni statali e locali coinvolte nella sicurezza integrata del territorio regionale (Ministeri, Prefetture, Procure della Repubblica, Forze dell'ordine, Anci, enti locali, categorie economiche e forze sindacali, altri soggetti coinvolti).

La struttura regionale competente provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente documento attraverso la raccolta e l'analisi periodica dei dati relativi alle singole linee di intervento, nonché mediante il confronto con gli enti e le amministrazioni coinvolte. In particolare, i settori regionali competenti raccolgono e analizzano gli indicatori relativi allo stato di attuazione delle azioni previste, verifica l'efficacia degli interventi attuati e il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il presente documento costituisce strumento dinamico di indirizzo regionale. La Giunta regionale può procedere al suo aggiornamento, anche in corso di validità, sulla base delle risultanze del monitoraggio, dell'evoluzione del contesto territoriale, delle innovazioni normative sopravvenute e delle indicazioni formulate dal Tavolo Regionale per la Sicurezza Integrata.